



presenta

Le Relazioni Pericolose

PIANOINBILICO

presenta

LE RELAZIONI PERICOLOSE

dal romanzo epistolare di Choderlos De Laclos

regia

Silvia Giulia Mendola



LINK PER I VIDEO DELLO SPETTACOLO:

<http://www.youtube.com/watch?v=TNEM7ouMI44>

http://www.youtube.com/watch?v=lAYa_-_OEpA





PRESENTAZIONE DELLO SPETTACOLO

De Laclos racconta che incontrò un uomo con la reputazione di “rubacuori”, un uomo nato per “capire le donne e gli inganni nei quali esse sono così esperte”. Prese appunti sulla conversazione avvenuta tra loro, li unì ad alcuni aneddoti minori della sua gioventù e inventò tutto il resto; così nacquero *Les liaisons dangereuses*.

Il testo mostra una classe dirigente sterilmente egocentrica, corrotta e condannata all'autodistruzione; il nodo centrale su cui si concentra l'autore è il fallimento dei suoi cinici personaggi, vittime della presuntuosa illusione di poter seguire gli schemi proposti dalla ragione fino alle conseguenze estreme, deridendo e accantonando, ma segretamente temendo, passioni e sentimenti.

La costruzione del nostro spettacolo verte a mettere in luce la formalità estrema delle società francese del XVIII secolo tramite una partitura di movimenti, gesti, sguardi meccanici e schematici che, a causa del graduale e ineluttabile sopravvento dell'Amore, forza archetipa dell'uomo, si disgregheranno fino a dar luogo ad un linguaggio essenziale che rivelerà la verità di ogni personaggio.

Personaggi come pedine nelle mani della Marchesa de Merteuil che conduce la sua partita in modo da pilotare ognuno in un percorso estremamente preciso, ma qualcosa si spezza e le regole del gioco, le stesse da lei imposte, prendono il sopravvento, finendo con il generare nuove morti, nuove consapevolezza e figli armati per il nuovo secolo. Per quanta strage una pedina abbia fatto attraverso la scacchiera, può davvero scegliere dove andare?

Lo spazio scenico, quadrato, delineato da una corda, sarà come una gabbia dalla quale né i personaggi né gli attori potranno mai uscire; su di loro incombe una scacchiera bidimensionale posizionata come un fondale, dalla quale abbiamo immaginato staccarsi due cubi, uno bianco e uno nero, che insieme a due lettere, sempre bianche e nere, a dimensione uomo, saranno gli unici elementi di scenografia.

In contrapposizione a questo ambiente stilizzato e temporalmente non definito, a significare l'universalità della vicenda, costumi e trucco richiamano fedelmente l'epoca. Ad accompagnare, sostenere e incarnare queste “ragnatele di rapporti intricati che cercano una forma” unicamente tanghi, con tutta la loro bile nera e passione.



DELL'AMORE

Dell'amore.

Dell'amore massacrato, corrotto, usato, trasformato, malato, temuto, come mostro.

Della paura.

Insopportabile dubbio d'essere derisi e rifiutati, non ascoltati, non compresi. Sabotati.

Dell'inconsapevolezza.

Allevata a sospiri e verità mal celate, in un cassetto con doppia chiave, custode di un'innocenza non voluta, costruita per ricucire strappi passati.

Della scelta.

Intrappolata in una partita a scacchi che prevedeva un'unica vincitrice, da sempre, un'acrobata dell'inganno che non poteva essere sconfitta, che si era distillata da sé per non perdere, per dominare, per far prevalere la perfezione del calcolo.

Della colpa.

Se c'è una colpa.

Unico rimedio trovare una testa da mozzare, per una ghigliottina ormai prossima a venire.

Dell'illusione

che ne basti una sola

Che il rimpianto sia una parte essenziale della felicità.

Dell'incapacità di stare,

nella vertigine

e cadere.

Silvia Giulia Mendola



INTERPRETI

- **Alberto Onofrietti**, diplomato alla scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, nel ruolo del *Visconte di Valmont*
-

- **Valentina Bartolo** la prima diplomata alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, nel doppio ruolo di *Cecile Volanges* ed *Emilie*
-

- **Silvia Giulia Mendola**, diplomata all'Accademia dei Filodrammatici di Milano, nel ruolo della *Marchesa di Merteuil*
-

- **Linda Gennari** diplomata alla Scuola Galante Garrone di Bologna, nel ruolo di *Madame de Tourvel*
-

- **Fausto Cabra**, diplomato alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, nel doppio ruolo del *Cavalier Danceney* e di *Madame de Rosemonde*

REGIA e ADATTAMENTO

Silvia Giulia Mendola

ASSISTENTE alla REGIA

Silvia Borsari e Emanuela Benedetti

COSTUMI

Simona Isgrò e Accademia dei Filodrammatici

CALZATURE

Pedrazzoli

COREOGRAFIE

Alejandro Angelica

MAESTRO d'ARMI

Guglielmo Balzari





CRONOLOGIA

Lo spettacolo *Le Relazioni Pericolose* ha ricevuto la **Menzione d'Onore** alla III edizione della Borsa di Lavoro istituita dall'**Accademia dei Filodrammatici** di Milano, dove ha debuttato nell'aprile del 2005.

Nel marzo 2006 lo spettacolo è andato in scena presso la **Sala Fontana** di Milano, per poi avere una tournée nei seguenti teatri:

- **Teatro Cantieri Florida** di Firenze
- **Teatro Testori** di Forlì
- **Cinema Teatro Lux** di Pisa

Nel 2007:

- **Teatro Olmetto** di Milano.
- **Teatro Comunale** di Peschiera Borromeo.

Nel 2008:

- **Teatro Litta** di Milano

Nel 2011:

- **Spazio Tertulliano** Milano

Nel 2012:

- **Teatro Binario 7** Monza



SCHEMA TECNICA

Titolo: Le Relazioni Pericolose

Durata: due atti per un totale di 1 ora 40 minuti.

Compagnia: **PIANOINBILICO**

n. Attori: 5

n. Tecnici: 1

Orari indicativi:

Lo spettacolo può essere allestito il giorno stesso della rappresentazione.

Allestimento 3 ore circa.

A seguire prova tecnica e italiana.

Smontaggio al termine della replica.

Ingombro spazio scenico:

Due cubi larghi 60 cm, un fondale, una corda a delimitare lo spazio di dimensione variabile e adattabile.

Si richiede un palcoscenico di almeno 6mx6m.

Esigenze tecniche:

Palcoscenico completamente sgombro.

Lo spettacolo non fa uso di soffitti, corredo richiesto un fondale nero, quinte

Carico elettrico richiesto: 20 KWatt minimo.

Attrezzatura luci minima richiesta:

- 10 proiettori minimo 1000W
- 4 piantane e 2 wind up (in assenza di americane e graticcia)
- dimmer e cavi
- mixer luci in posizione centrale o palchi
- 1 scala per puntamenti allungabile
- 1 tecnico se disponibile

Attrezzatura audio richiesta:

- 1 lettore cd
- mixer audio con amplificatori



RASSEGNA STAMPA

Allegata di seguito una scelta di recensioni:

- . *Le relazioni pericolose e ambiziose* di Simona Spaventa, **La Repubblica** - Milano, 29.03.2006
- . *Relazioni Pericolose alla Sala Fontana*, Tempo Libero, **Corriere della Sera**, 24.03.2006
- . *Le Relazioni Pericolose* di Claudio Elli, **Punto e Linea**, 29.03.2006
- . www.teatro.org la recensione di Elisabetta Croce 2007
- . *Le Relazioni Pericolose: il boulet creux dell'amore* di Eloisa Dacquino, **laVocediMilano.it**, 24.03.2006
- . *Le Relazioni Pericolose* di Daniele Stefanoni, Babilonia, 28.03.2006

WWW.teatro.org

La recensione di Elisabetta Croce 28/07/2007

Ottimo spettacolo tratto dall'omonimo romanzo epistolare di che, in questa versione teatrale, viene interpretato, prendendo spunto anche dal film uscito nel 1988 a cura di Stephen Frears. Nell'allestimento teatrale la giovane regista Silvia Giulia Mendola rivisita il testo in chiave simbolica, utilizzando una scacchiera, posta come sfondo per evidenziare il gioco quasi meccanico e strategico dell'amore e delle passioni umane.

Choderlos De laclos nel 1782 si propose con questa opera di descrivere non solo la società della Francia del XVIII secolo, ma in particolar modo di evidenziare i difetti peggiori dell'animo umano, come il cinismo, la colpa, il calcolo, la passione sfrenata e l'amore che si prende gioco della razionalità.

E anche Silvia Giulia Mendola riesce benissimo a trasferire questi concetti, non abbandonando completamente la struttura epistolare, ma utilizzando le lettere come mezzo scenico. Due teli uno bianco uno nero, come i colori della scacchiera, servono infatti non solo come vere e proprie missive, ma anche come strumento originale per cambi di scena.

I cinque giovani attori interpretano molto bene il testo ed esprimono in modo trascillante gli stati d'animo e le diverse personalità dei

personaggi, rendendo la rappresentazione avvincente e coinvolgente, dimostrando così il loro talento e la loro preparazione professionale.

Lo spettacolo che debuttò nel 2005 guadagnandosi la Menzione d'Onore alla III edizione della Borsa di Lavoro istituita dall'Accademia dei Filodrammatici, dimostra anche questa volta grande qualità e merita sicuramente di essere visto. Brava la regista, bravi gli attori, ottime le scelte simboliche e scenografiche. In particolar modo convince la scelta di evidenziare l'amore che prende il sopravvento con la musica, il tango argentino e con le coreografie di Alejandro Angelica.

13/01/2007

Teatro Olmetto-Milano

Repliche fino al 28 gennaio

Voto:*****

Da **"La Voce di Milano"**

Quotidiano indipendente di informazione milanese

Teatro

"Le relazioni pericolose": il boulet creux dell'amore

Debutta al Teatro Elsinor Sala Fontana "Les liasons dangerous".

"Le relazioni pericolose", tratto dal romanzo epistolare di Choderlos De Laclos, debutta a Milano per la regia di Silvia Giulia Mendola e le coreografie di Alejandro Angelica.

In uno spazio scenico quadrato, delineato da una corda, da cui gli attori non possono uscire, e sui quali incombe un fondale su cui emergono due cubi, bianco e nero, insieme a due lettere a dimensione umana, prende corpo la denuncia contro le istituzioni e i valori dominanti della società francese del XVIII secolo.

Corsetti, parrucche e trucco in contrapposizione ad un ambiente stilizzato e non temporalmente definito in cui muovono personaggi cinici, dai rapporti intricati, che richiamano fedelmente l'epoca in cui

Choderlos De Laclos concepisce, scrivendo di getto, uno dei capolavori della letteratura del XVIII secolo: la "vetta della letteratura del cardiogramma" secondo una espressione di Jean Rousset.

Per quell'istigazione sottotraccia al vizio in cui, nello spirito, il romanzo vorrebbe additarne la punizione a favore di un improbabile trionfo della virtù (che resta tale solo sulla carta), "le relazioni pericolose" si presentano come bomba contro il potere; come sconfitta dei rigidi schemi mentali proposti dalla ragione fino alle sue estreme conseguenze, mentre agitano i fantasmi della passione dell'amore.

Choderlos De Laclos, ufficiale francese (Amiens 1741 ~ Taranto 1803), sotto la suggestione del tempo e della propria fantasia 'sentimental-militare', adopera le stesse parole per la guerra dell'amore che per l'amore della guerra; sostituisce all'amore detto di 'testa' fatto d'orgoglio, d'ipocrisia satanica, dove tutto quello che è umano è incenerito, l'amore e la passione.

Baudelaire ha definito la raggelante atmosfera erotico-amorosa che sorregge il testo "libro di una moralità fra i più elevati, profondo tra i più profondi; se brucia questo, brucia alla maniera del ghiaccio".

Agli antipodi dello stile pre-romantico della sua epoca, "Le relazioni pericolose" è un'opera lucida, amara, ironica: il libertinaggio messo in scena quanto denunciato, il graduale e ineluttabile sopravvento dell'amore, il capriccio, l'arte di sottomettere ogni cosa al ragionamento che finisce col cedere a forze oscure.

Nella regia di Silvia Giulia Mendola, vincitrice del premio alla Vocazione Hystrio 2004 nonché del concorso teatrale femminile "La parola e il gesto 2004 (la cui bravura è pari alla sua bellezza), la partitura di movimenti, gesti, sguardi si disgrega dando luogo ad un linguaggio che rivela la verità di ogni personaggio.

Ad accompagnare, sostenere e incarnare le ragnatele di questi rapporti che cercano una forma, tanghi per la coreografia di Alejandro Angelica, per far esplodere la passione che non conosce ragionamento ma solo e unicamente senso.

Da non perdere.

di Eloisa Dacquino

PUNTO E LINEA

periodico settimanale · anno II - numero 16 - 29 marzo 2006

LE RELAZIONI PERICOLOSE



Una scacchiera come fondale, e due cubi bianchi e neri attorno ai quali ruotano i personaggi come pedine prigioniere di un gioco invisibile... La ragione quale unico motore dei due artefici, forza vitale che deve escludere qualsiasi forma di sentimento, intrappolando nella derisione le vittime di una razionale superbia. E infine... scacco matto ai giocatori, ad opera dell'amore che tutto scioglie nella perfezione di una genuinità temuta con la sua prepotente verità, e che rompe la staticità cinica dell'alta società dell'ancien régime al suo declino.

Con interpreti di livello, tra i quali ritroviamo il Mercurio di D'Elia Daniele Ornatelli nella parte del Visconte di Valmont... e una straordinaria scenografia stilizzata pur mantenendo i

costumi settecenteschi, Silvia Giulia Mendola riesce a conferire universalità a uno dei lavori più celebri sul conflitto umano tra ragione e sentimenti. Assolutamente teatrale, come l'atmosfera atipica e passionale di un tango di Astor Piazzolla...

(Claudio [?])

Giudizio: * 1/2**

ELSINOR TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE
presenta:

Le relazioni pericolose

Dal romanzo *Les liaisons dangereuses* di Choderlos De Laclos

Con Anna Della Rosa, Linda Gennari, Marco Lugli,
Silvia Giulia Mendola, Daniele Ornatelli
Regia di Silvia Giulia Mendola

Coreografie per la danza: Alejandro Angelica

Coreografie per i combattimenti: Guglielmo Balzari

Costumi: Simona Igrò

Milano, Sala Teatro Fontana, via Boltraffio 21
Dal 24 marzo al 1 aprile 2006

la Repubblica MILANO

MERCOLEDÌ 29 MARZO 2006

XV
LA REPUBBLICA - MILANO
29 MARZO 2006



Le relazioni pericolose e ambiziose



«Le relazioni pericolose»

SIMONA SPAVENTA

CAMPIONI di un libertinaggio crudele e di perversa raffinatezza, la marchesa di Merteuil e il visconte di Valmont, sono ritratti nell'immaginario collettivo con i volti da star di Glenn Close e John Malkovich, protagonisti del bel film di Stephen Frears del 1988. Ma *Le relazioni pericolose* (1782) sono un sostanzioso romanzo epistolare, vergato in 175 lettere poco prima della rivoluzione dal francese Choderlos de Laclos. Se ne è ricordata Silvia Giulia Mendola, giovane attrice uscita due anni fa dall'Accademia dei Filodrammatici che alla sua prima regia, prodotta da Elivior, ambienta il testo su una scena percorsa da grandi lettere-uciate,

schermi che celano e rivelano i personaggi in un allestimento dove i cinque attori, giovani leve in parte impegnate in più ruoli, sono sempre presenti sul palco durante le due ore dello spettacolo. La regista sceglie la chiave dell'astrazione, collocando i personaggi - pedine o manovratori di un gioco erotico che li porterà al disfacimento, che è poi quello della classe corrotta cui appartengono - davanti a un simbolico fondale a scacchiera, e intervallando i dialoghi salaci con coreografie costruite su un'arrogante colonna sonora di tanghi argentini. Una lettera che si fa più scoperta nel finale, con la marchesa ridotta a un corruccio barattino senza fili che, perduto il controllo del complicato intrigo, crolla di fronte al cadavere del visconte. Il tentativo è ambizioso, ma riuscito solo in parte: l'ostinazione rimane in superficie, senza riuscire a plasmare l'insieme del lavoro. Un limite che nulla toglie, comunque, al buon esito di uno spettacolo fresco e gradevole, recitato con bell'intuizione dai cinque protagonisti, tutti da citare: Anna Della Rosa, Daniele Orsattelli, Linda Gonnari, Marco Lugli e la stessa regista.

Alla Sala Fontana, fino all'1 aprile



BABILONIA

abbiamo tutti subito

04 aprile 2006 12:33

LE RELAZIONI PERICOLOSE

28 marzo 2006

LE RELAZIONI PERICOLOSE al Teatro Seta Fontana di Milano fino al 1° Aprile, tra sprazzi di passato e impietosi colpi di scena sull'uomo presente.

Una enorme scacchiera costituisce lo sfondo scarno della scena, un ring rettamente marcato è lo spazio dove si celebra una danza del corteggiamento, del calcolo, dell'autostruzione. È la metafora del gioco scientifico dei rapporti esecuti, soffocati e fusi, del potere delle relazioni, pericolose solo per stupido ma fatalmente devastanti quando diventano tali.

Si celebra l'atra faccia del Settecento, aristocratico in una sorta di tardo Versailles marmoreo e definitivo, un luogo non definito ma che diventa un sempre ed un oggi.

Si attendono da *Molto a Venezia*, un *Casanova* impalato e una *Crista* carnalatica, almeno nel romanzo, giocare a scacchi con l'amore, degli anni, e ne osservano in scacco, Mattia.

Tante idee sceniche intelligenti, un *Mario Luigi* cavalier *Caracery* che si aguzza a non incantare sulla sua strada da quanto è perfido lo più bravo degli anni, la regia di

Silvia Giuta Mendola che avoca il meneghino Sico per il gusto del minimal e del scettico, un taglio drastico e un più affrettato verso il finale fanno precipitare

irritabilmente il pensiero alla più tormentata versione *follywoodiana*: ma perché tanta illuminata luce quando si giocano così anticamente le ombre? La De Ladda

osserva impaurita le sue opere in pieno moderno.

Il cuore ha delle ragioni che la ragione non comprende, ma se vi emozionano i dialoghi non potete pentirvi di averli.

Davide Stefanoni

